

IL GOVERNO ALLENTA LA STRETTA SULLE RIAPERTURE E SUPERA LE INDICAZIONI DEL CTS. SÌ ANCHE DEI MINISTRI LEGHISTI

# Teatri, stadi, discoteche: l'Italia riapre

Nei cinema capienza al 100%. Sport al 75%. Intervista alla ministra Messa: "Nove miliardi per la ricerca"

**PAOLORUSSO**

Se sulle misure fiscali e la riforma fiscale Matteo Salvini si è dovuto accontentare della generica promessa che le tasse non aumenteranno, sulle riaperture porta a casa da subito un aumento delle capienze per cinema, teatri, impianti sportivi e discoteche, che va ben al di là delle percentuali proposte dal Cts.

I dati **Gimbe** dicono che c'è una diminuzione dei contagi per la quinta settimana consecutiva. - P.2

**AMABILE E GIUBILEI - P.2 E 3**

**MARIA CRISTINA MESSA** La ministra dell'Università annuncia gli investimenti del Piano nazionale di ripresa. Nei bandi una quota del 40 per cento sarà riservato alle donne: "Nuove regole anche su merito e trasparenza"

## "Nove miliardi per sostenere la ricerca i fondi a chi rispetta la parità di genere"

### L'INTERVISTA

**FLAVIA AMABILE**  
ROMA

**N**ove miliardi per il rafforzamento della ricerca sono il risultato della cabina di regia che ieri a palazzo Chigi ha messo a punto le misure per l'attuazione del Pnrr nel settore dell'Università. Fondi che, però, sottolinea la ministra dell'Università Maria Cristina Messa, potranno essere assegnati solo a chi mostra attenzione alla parità di genere.

**Ministra Messa, gli avvisi saranno tutti pubblicati entro il primo trimestre del 2022. Può dirci qualcosa di più?**

«Si tratta di un passo avanti nell'attuazione del Pnrr. Sono misure che introducono molte novità che abbiamo chiarito con le linee guida che abbiamo pubblicato sul sito del ministero in modo che si sappia che cosa fare per partecipare alle manifestazioni di interesse. Sono misure che introducono la necessità di tenere conto della parità di genere, della riduzione del gap generazionale e di attenuare i fenomeni di differenziazione tra mez-

zogiorno e altre regioni».

**A proposito di parità di genere, avete introdotto una riserva del 40% per le donne ricercatrici. Ma la parità dovrebbe essere 50% alle donne e 50% agli uomini.**

«Speriamo che si arrivi anche al 50%. Siamo partiti da un vincolo del 30% presente nel piano nazionale e l'abbiamo alzato al 40%, e parliamo di misure competitive. Inoltre, ammetteremo alla valutazione solo gli enti che hanno affrontato la questione al loro interno attraverso un piano sulla parità di genere. L'obiettivo non è solo dare rilievo alle ricercatrici ma anche fare in modo che le istituzioni siano motivate ad assumerle».

**Quindi potranno partecipare ai bandi solo università, enti o imprese che dimostrano attenzione alla parità di genere?**

«Esatto. L'accesso ai finanziamenti del programmi Pnrr è consentito solo a chi si sia dotato, o si impegni a adottare nel primo anno del progetto, di un bilancio di genere e di un "Piano di uguaglianza di genere", in analogia a quanto accade per tutti i progetti di

Horizon Europe».

**Il governo si è detto orgoglioso del Nobel assegnato al fisico Giorgio Parisi. Ma le prime parole del professore, subito dopo il riconoscimento, sono state chiare e in linea con quanto ha sempre sostenuto. Chiede sostegno per la ricerca. Almeno 1,1 miliardi e nuove regole per coordinamento e rendicontazione. Ascolterete il suo appello?**

«Con il lavoro della cabina di regia ci siamo occupati dell'attuazione del Pnrr e della ricerca applicata. Il professor Parisi chiede maggiore attenzione alla ricerca fondamentale e ha ragione. In questo abbiamo peccato in modo particolare in Italia non finanziandola negli anni e costrin-



Peso: 1-8%, 3-60%

gendo i nostri ricercatori a andare all'estero oppure a diventare bravissimi nel recuperare fondi all'estero. Credo che sia necessario invertire questa tendenza e portare il tema al tavolo di discussione per la finanziaria, ho chiesto misure in questo senso».

**Quindi saranno introdotte nella prossima Finanziaria?**

«Lo spero, le premesse ci sono tutte».

**Lo stesso vale per la richiesta di nuove regole sul coordinamento e la rendicontazione?**

«Stiamo introducendo molte nuove regole in quest'ottica. Vogliamo snellire la procedura della richiesta ma anche definire un processo valutativo in linea con le regole internazionali, vogliamo che siano seguiti criteri di merito e trasparenza. Per quel che riguarda il coordinamento lo abbiamo inserito nelle linee guida chiedendo un grosso

sforzio ai soggetti pubblici che devono aggregarsi ad altre strutture per riuscire a adeguarsi».

**Merito e trasparenza sembrano ancora lontani dalle università. Nonostante promesse e riforme dei governi del passato i posti vengono ancora assegnati agevolmente al candidato preferito fabbricando bandi su misura.**

«Il grande problema dei nostri concorsi è di non accettare definizioni sul concetto di merito. Per quanto si arrivi a quantificarlo con indici freddi su pubblicazioni o altri parametri obiettivi poi interviene un elemento di discrezionalità che è imprescindibile altrimenti non dovremmo fare concorsi. Esistono una serie di regole che però ancora non riescono a eliminare dai concorsi opacità e scelte personali né a darci la spinta a aprire gli atenei all'esterno per selezionare i candidati

migliori. Questo crea sfiducia nel sistema universitario e elementi di incertezza legati alla lunghezza di processi che nel frattempo danneggiano personalità di enorme valore. Sarebbe il momento di cambiare ma si tratta di un tema complesso. Va affrontato non solo dal ministero ma anche attraverso il coinvolgimento della politica, della magistratura e di tanti esponenti della società allargata». **E' iniziato il nuovo anno accademico. Le lezioni avrebbero dovuto svolgersi in presenza ma esistono numerosi casi di università dove non è possibile perché le aule non riescono a contenere il numero di studenti ammessi. Pensate di modificare le regole sulla capienza?**

«Si tratta di provvedimenti molto dinamici perché condizionati dalla situazione epidemiologica e vaccinale. Per quel che riguarda la capienza delle aule il distanziamento

è raccomandato. Se si andrà avanti con un contenimento forte del contagio e un aumento dei vaccinati, si può anche ammettere più persone nelle aule. D'altra parte, se si va verso la capienza piena nei teatri non vedo perché non si debba andare in questa direzione anche nelle università».

**La Lega ha disertato il consiglio dei ministri sulla riforma del catasto. Salvini minaccia di aver perso la pazienza. E voi?**

«Stiamo lavorando in modo fermo nel portare avanti un programma che tutti conoscente. Le tensioni politiche restano fuori dalla cabina del governo. Noi andiamo avanti nell'interesse del Paese. Abbiamo una responsabilità enorme, ci sono da attuare le misure per il Pnrr, non è una cosa di nicchia».—

**MARIA CRISTINA MESSA**  
MINISTRA  
UNIVERSITÀ E RICERCA

Si parla di capienza piena nei teatri e non vedo perché non si possa parlarne anche per gli atenei

Il tema dei concorsi va affrontato Oggi le regole non riescono ancora a eliminare le opacità



FABIO FRUSTACI/LAPRESSE



Peso:1-8%,3-60%